

Presentazione del volume

Nicola Labanca

La guerra italiana per la Libia 1911-1931

il Mulino, Bologna ottobre 2012 (pp. 296)

Presentazione tratta da <https://www.mulino.it/>

«L'Italia – quella liberale e poi quella fascista – ebbe necessità di una lunga guerra per conquistare la Libia e vi impiegò i mezzi più violenti per vincerla: la deportazione, le fucilazioni sommarie, i campi di concentramento. Tutta questa violenza coloniale, che è inestricabile dalla storia dell'Italia in Libia, mal si concilia con l'icona diffusa degli "italiani brava gente"»

Per «guerra di Libia» si intende in genere la campagna per la «Quarta sponda» dell'Italia giolittiana contro l'impero ottomano nel 1911-12. Ma alla fine del 1912 gli italiani controllavano solo qualche città della costa libica. Per avere il controllo della regione gli italiani impiegarono vent'anni, dal 1911 al 1931. Il conflitto divenne irregolare, fatto di guerriglia e controguerriglia; da guerra all'esercito turco divenne lotta contro la resistenza anticoloniale libica e contro i civili di Tripolitania e Cirenaica. L'Italia fascista finì per organizzare una serie di campi di concentramento, in cui rinchiuso metà della popolazione della Libia orientale. Il libro racconta una vicenda che l'Italia ha preferito dimenticare: conoscerla aiuta a capire anche la storia della Libia contemporanea, dall'indipendenza al regime di Gheddafi.

Nicola Labanca insegna Storia contemporanea all'Università di Siena. Con il Mulino ha pubblicato anche *Una guerra per l'impero* (2005) e *Oltremare. Storia dell'espansione coloniale italiana* (nuova ed. 2007) e ha curato *I bombardamenti aerei sull'Italia* (2012). È presidente del Centro interuniversitario di studi e ricerche storico-militari.

INDICE

Introduzione

I. Il tramonto dell'espansione coloniale europea

1. Dopo lo *scramble*
2. Dopo la fine della centralità dei militari
3. Eserciti coloniali
4. Teorie militari coloniali

II. Per una più grande Italia

1. L'Italia unita al suo cinquantesimo compleanno
2. Politica estera e colonialismo
3. Militari e colonialismo
4. Preparazione diplomatica, penetrazione pacifica, protettorato?
5. Cosa si sapeva della Libia?
6. Giolitti e la Libia
7. Verso la guerra
8. Chi decide

III. Alla conquista della Libia (1911-1913)

1. La marina in azione
2. Arriva l'esercito
3. Primi sbarchi e primi problemi
4. La sorpresa di Sciara Sciat e le sue conseguenze
5. La fede nel numero e le sue conseguenze
6. Cinte
7. Tecnologie
8. Una cautela strategica
9. Le prime operazioni
10. Nella penisola
11. Si riparte: la guerra, verso la pace
12. L'attesa
13. Una prova di forza?
14. La spinta?
15. La fine della guerra italo-turca
16. Una dimensione mediterranea
17. Tanti stereotipi, molte resistenze e poca collaborazione
18. Una guerra di transizione

IV. La crisi di un colonialismo liberale (1913-1921)

1. Tante politiche
2. Le operazioni
3. Un'istituzione che evolve

V. La prima riconquista: Tripolitania (1921-1924)

1. Il quadro politico-militare
2. Ancora operazioni
3. Un'istituzione che impara
4. La riconquista della Tripolitania e il fascismo

VI. La seconda riconquista: Cirenaica (1923-1927)

1. Dinamiche politiche fasciste
2. Di nuovo operazioni
3. Un nuovo modello si afferma
4. Verso la riconquista definitiva della Cirenaica

VII. La forza e la violenza alla fine della riconquista fascista: Libia (1928-1931)

1. Il piano finale: Badoglio e Graziani
2. Le operazioni nel Fezzan e la pacificazione
3. Graziani: forza fascista e violenza
4. I campi
5. Le ultime operazioni e la cattura di Omar al-Mukhtar
6. Fascismo e liberalismo: continuità e discontinuità

VIII. Una guerra dimenticata (1931-2011)

1. Il silenziatore
2. Un incerto intermezzo
3. Nostalgie
4. Storia senza storici
5. Rinnovamento
6. Nuovi interessi e nuovi imbarazzi
7. Il centenario di una guerra spazzato da un'altra guerra

Carte

Note bibliografiche

Indice dei luoghi

Indice dei nomi